

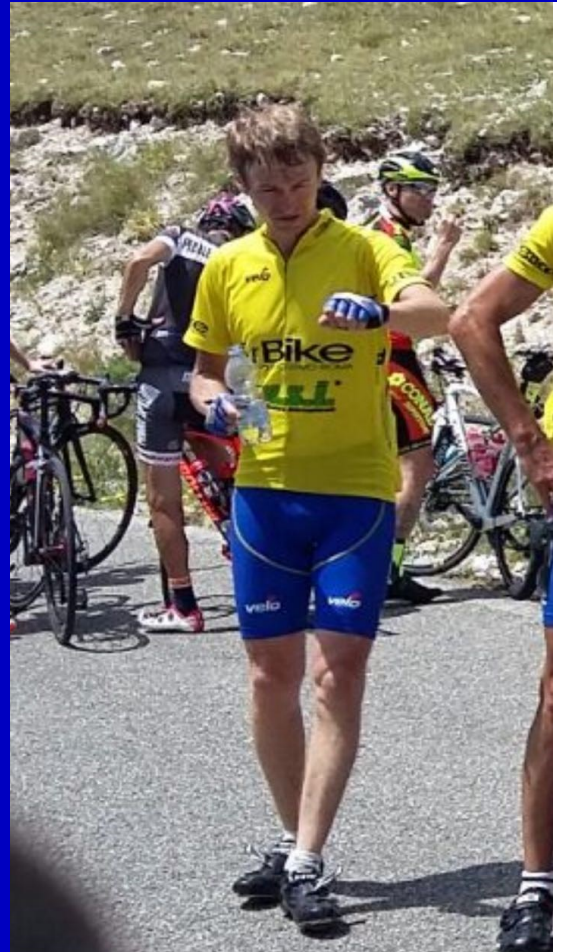
La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

La grinta di Di Pofi!

“Spezzerò le porte dei miei nemici con pugni infuocati ... grande sarà la mia ira ... e la mia gloria non avrà mai fine!”



Però poi ...

E1: di nuovo del “Cannibale”

E2: Rotella vince in solitaria

A1: Miconi in splendida forma!

A2: agli ordini del Colonnello!

A3: si conferma la Giorgini (con Raffaelli)

IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA TERMINILLO

È il 24 giugno 2017 e il gruppo Turbike si da appuntamento a Rieti per la consueta tappa del TERMINILLO!!!

E' la tappa più temuta del programma per l'enorme difficoltà a scalarla e non tutti i Turbikers sono allenati al punto giusto per tentare con successo questa avventura! Inoltre l'estate quest'anno è entrata un mese prima del previsto e il gran caldo non sarà d'aiuto!

Siamo una trentina alla partenza, molti sono già partiti per altri lidi, chi al mare e chi ai monti, come alcuni "Bisonti" che sono in Alta Badia per la celebre "Maratona dles Dolomites"!

Alle ore 8,30 il "Mossiere" di turno, oggi Capitan Silvestri dei "Lupi", da il via alle categorie "A2, A1, E2" che partono per il giro lungo (60 km.) che li porterà sulla via Ternana per poi raggiungere il bivio di Morro Reatino dove è posto il P.I. e quindi iniziare la vera e propria "Scalata" verso il Terminillo, passando per Leonessa e quindi affrontare gli ultimi 18 km della montagna "Sacra ai Romani"!!! Gli ultimi 10 km saranno veramente duri e i distacchi assumeranno dimensioni notevoli!

Alle ore 8,50 partono gli "A3" per il percorso "Corto" ovvero la scalata in diretta (26 km) da Rieti, Vazia, Lisciano, Pian de Roche, Pian de Valli, Campo Forogna, Sella di Leonessa!!! E' tutta salita e non lascia respiro a nessuno, ma consente ai "Saggi" di potersi fermare e riprendere fiato se necessario!

Insomma, la fatica è garantita e i Turbikers lo sanno perché conoscono bene questa montagna e la rispettano; purtroppo, certe volte ci si sopravvaluta e si dimenticano le asperità da affrontare.

Alle ore 9,03' partono i forti "E1" per il percorso Lungo e il Mossiere potrà finalmente seguire e raggiungere all'arrivo i primi turbikers!

I primi a raggiungere la vetta saranno i più forti della cat. "A3"! Antonella **GIORGINI** e Luca **RAFFAELLI** da bravi amici raggiun-

geranno insieme la vetta di sella di Leonessa (1950 mt.) in Ex aequo!!!

Terzo è **BARELLI A.** a 1'31"!! 4° **ORLANDO** a 2'55"! 5° **CARRINO** che raggiunge Pian de Valli e decide di fermarsi! Anche **SANMARTIN** e **SCATTEIA** faranno altrettanto fermandosi prima! Da notare che **MARAFINI** e il sottoscritto **CESARETTI M.** della cat. "A2" e partiti con loro, rimarranno staccati e raggiungeranno la vetta con 26 minuti di ritardo dai vincitori!!!

Questo fatto potrà inorgogliare i quattro eroi della "A3" artefici di questa bella prestazione!

Nella Cat. "E1" Vince Luciano **CARPENTIERI** col tempo di 2h 38"!!! Al posto d'onore **DE PRADA** a 2'57"!! 3° **DI POFI** a 12'10"! 4° **BARILARI** a 16'56"! 5° in Ex aequo **BUCCILLI** e **NOLLMEYER** a 30'04"! 7° **GOIO** (partito con i primi) con tempo di percorrenza. 3h 20' 44"! Ottima prova della sig.ra **POMPONI Elisa** in qualità di ospite e moglie di **Carpentieri** col tempo di percorrenza 3h 15"!!!

Nella cat. "E2" Vince Roberto **ROTELLA** in 3h 35' 24"!!! Al posto d'onore **Carlo GOBBI** a 8'11"!!

In "A1" Vince Stefano **MICONI** in 3h 15'43"!!! 2° **ATERIDO** a 3'57"!! 3° **CUCCU** a 5'50"! 4° **MELIS** a 19'41"! 5° **SALVATORE G.** a 41'27"! 6° **CECCHETTINI** a 1h 12"! 7° **ZANON** (ospite) col tempo di 4h 30'37"!

In "A2" Vince Ezio **RINALDI** in 3h 54'10"!!! 2° **GENTILI** a 9'35"!! 3° **RUSSO F.** a 1h 00'40"! Quindi in **FTM MARAFINI** e **CESARETTI** (partiti per il Corto).

Si chiude così questa storica tappa e in cima allo svalico foto di rito per tutti!!! Poi, dopo esserci ripresi dalla fatica e coperti dal sudore con una mantellina, si è scesi a forte andatura ma senza esagerare, fino a raggiungere il posto di partenza!!!

Marcello Cesaretti



ELITE 1			ELITE 2			A1			A2			A3		
1)	Carpentieri	2h38'	1)	Rotella	3h35'24"	1)	Miconi	3h15'43"	1)	Rinaldi	3h54'10"	1)	Giorgini	2h25'44"
2)	De Prada	+ 2'57"	2)	Gobbi	+ 8'11"	2)	Aterido	+ 3'57"	2)	Gentili	+ 9'35"	1)	Raffaelli	s.t.
3)	Di Pofi	+ 12'10"				3)	Cuccu	+ 5'50"	3)	Russo F.	+1h00'40"	3)	Barelli A.	+ 1'31"
4)	Barilari	+ 16'56"				4)	Melis	+ 19'41"	4)	Marafini	FTM	4)	Orlando	+ 2'55"
5)	Nollmeyer	+ 30'04"				5)	Salvatore G.	+ 41'27"	4)	Cesaretti	FTM	5)	Carrino	FTM
5)	Buccilli	s.t.				6)	Cecchettini	+ 1h12"	3)	Silvestri	(auto)	5)	Sanmartin	FTM
7)	Goio	3h20'44"				7)	Zanon (osp)	4h30'37"				5)	Scatteia	FTM
8)	Pomponi (osp)	3h15'												

PEDALAVA L'ANNO ... 2011

TERMINILLO

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Lunedì 13 Giugno 2011

Anno 0 - Numero XI

Terminillo: La dura tappa dolomitica conferma lo strapotere del sesso debole...

Il Terminillo si tinge di rosa...

In E1 Carpentieri su Leonardi che conquista la maglia verde, 3 un tonico Ariagada.

In E1 clamorosa affermazione della Cavaliere su Della Sala ed un coriaceo Pellegrini, in A1 Aterido su uno splendido Lancia ed un tenace Lodoli infine in A2 si consuma l'altra sorpresa Santarelli trionfa su Lezzerini ed un indomito Di Stefano.

Sor Giulio lo aveva detto, mariti portatele a cena fuori!!!, ebbene questa volta nella tappa più dura e prestigiosa del Turbike ha dominato la piccola ma forte quota "rosa" del Turbike. A dire il vero c'è la veemente polemica di Sor Giulio in merito alla non osservanza del punto intermedio, ma il famoso punto intermedio è uno dei tanti misteri cesarettiani che vengono svelati alla vigilia delle tappe. Si parla di riti esoterici che vengono effettuati per la determinazione dello stesso, è probabile che nelle prossime gazzette il prof Guido La Bici ci parlerà del mistero del punto intermedio secondo solo ai cerchi del grano apparsi nelle campagne dell'Inghilterra. La Santarelli (a destra) e la Cavaliere (a sinistra) hanno comunque dimostrato di avere carattere, forza e gambe... ..ciclisticamente parlando e probabilmente suscita un po' di invidia a noi uomini ormai vittima dell'alzheimer e di prostate riottose.



E' il giorno in cui Leonardi veste la maglia verde dello scalatore, è vero che Luzi ha forato ed avuto problemi al cambio, ma il ciclista si conosce anche nella cura che ha verso la propria cavalcatura. E' anche vero che sulla salita lunga e sulle lunghe distanze Leonardi è il nostro punto di riferimento (...scusate è li mio capitano e da contratto v'è b'è avete capito).

In E2 comunque si confermano Della Sala e Pellegrini, il primo è autore di una stagione che lo ha portato ai vertici dell'Olimpo Turbike, il secondo sorprende (soprattutto i Carabinieri dell'antidoping) per la sua vitalità e costanza. Attenti però che un certo Sallusti è emerso dal suo letargo velistico e nelle prossime tappe promette battaglia. In A1 Aterido soffre non poco per domare un Lancia che ha ben figurato nella tappa della sua terra, Lodoli ha fatto quel che ha potuto ma ha dimostrato grinta e coraggio. In A2 abbiamo già parlato del predominio del gentil sesso, ma Di Stefano Russo e Degli Innocenti cercheranno di vender cara la pelle e soprattutto l'onore del sesso forte. Bene ed ora immergiamoci nella lettura delle classifiche e delle cronache della corsa.

Salvatore Serra Lancill8

Radio Corsa Pag 2

**La telecamera
Fantasma**

Radio Corsa Pag 3

**la straordinaria
leggerezza...del
punto intermedio**

Classifiche Da Pag 5

Terminillo

Turbike racconta Pag 9

Terminillo 2009

CRONACHETTA

TERMINILLO

Un articolo che accluso ad una Tappa "monumento" come quella del Terminillo farà sembrare banali le considerazioni che mi appresto a licenziare.

La tappa del Terminillo è troppo importante, per cui, chi non si diletta di cose "minime" viene da me consigliato di andare a ricercare all'interno della Gazzetta del Turbike le imprese, vuoi della scalata "diretta" alla Sella di Leonessa, vuoi del più impegnativo giro via Leonessa e poi la salita continua fino alla meta agognata della Sella.

Aiutandomi con le foto io però punto a mettere in mostra i lati simpatici di alcuni nostri Amici Turbikers:

Guardate allora il n/s Sasha von Nollemeyer come ha addobbato la sua bici: innanzitutto il suo nome sulla "canna", poi un adesivo teutonico dedicato al "mastino" delle volate Greipel ... ed infine ... un "cappuccetto" salva valvola a forma ... di proiettile ... incredibile ... ma vero!!!!



Ma non c'è solo Sasha ... anche Alessandro di Pofi non scherza ... mi ricordo il suo casco addobbato secondo lo stile Halloween ... mentre adesso la sua bici esibisce la Fata Bloom ed un ciucciottto che sta resistendo alle insidie del tempo ... e tutto questo per il piacere dei suoi figlioletti ... grande Alessandro.

E l'atmosfera della tappa? Stefano Miconi orgoglioso del suo Capitano ... il Capitano Claudio Silvestri di bianco pelo e grande esperienza ... mitico ... Enzo Carrino in posa da ercolino e sfida ... Mauro Barilari molto serio ... una bella coppia di Rinoceronti Josè ed Adolfo ... ecc.



E della Maglia Nera ? partiti tutti mi dirigo alla fonte della Cottorella sul percorso della Crono della 2 Giorni della Sabina ... quando veniva organizzata da Turbike. Ho parcheggiato la macchina a fianco della sorgente ...

sopraggiunge in direzione Roccasinibalda un gruppo di ciclisti, attempati, dall'accento ternanu ... scambio di daje ... alé alé ... mi preparo e parto. Il mio percorso lungo la verde valle del Turano alla fine sarà di 25 Km, come consigliano i medici. Ritornato alla macchina, sto smontando la bici per caricarla ed, in senso opposto, ... verso Rieti rieccoti il Gruppo dei ciclisti ternani ... uno di questi in modo di "leggera presa in giro" ... hai vistu quillu? Ma che ancora devi de partì???



E così si conclude una giornata semplice ... mi riavvio verso Roma con una buona scorta di endorfine ed un buon umore. Cosa volere di più?

Alla prossima

Alé Alé Alé le Peloton

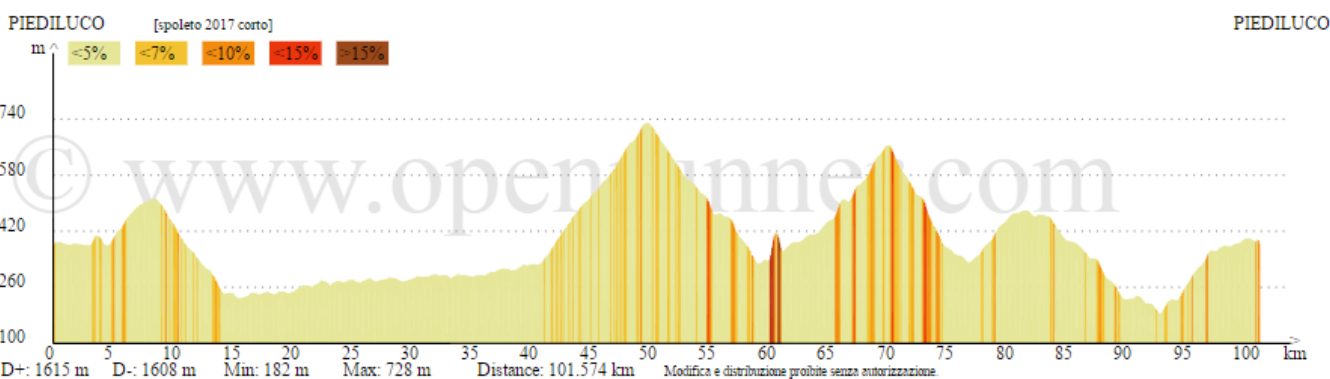
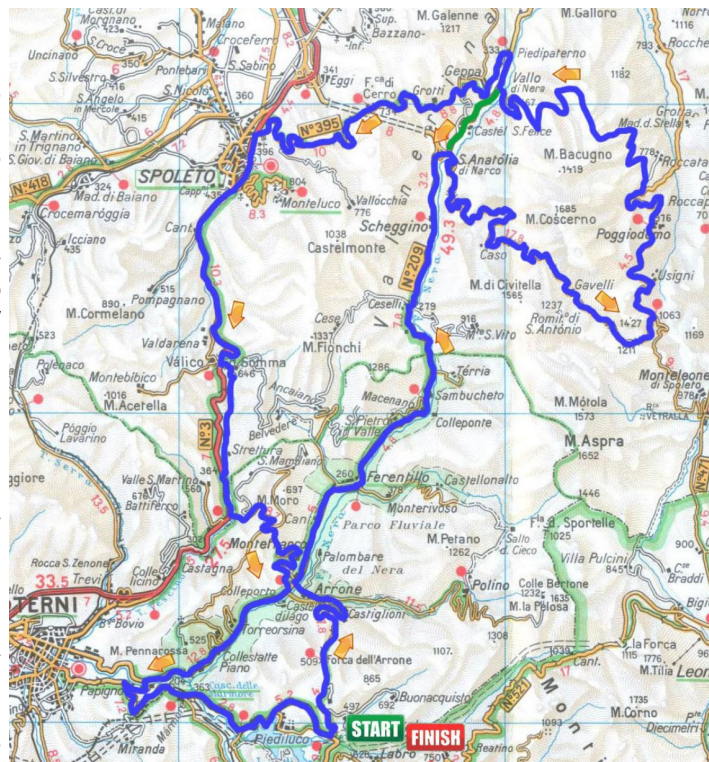
La Maglia Nera del Turbike Claudio Scatteia

LO ZINGARO

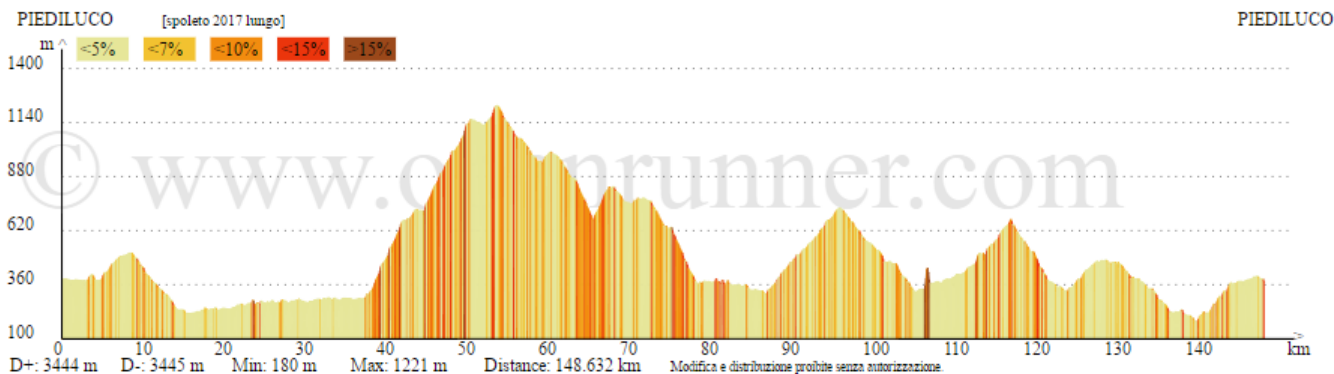
TURBILONGA SPOLETO (A CURA DI P. BENZI)

NIENTE ALIBI

Quando nel 2015 facemmo la Turbilinga di Monteleone di Spoleto, abbiamo potuto apprezzare l'asprezza della salita di Gavelli, la cui pendenza media è del 6.5% distribuita su 13 km ma con un paio di km decisamente pianeggianti o giù di lì... costantemente alla ricerca di un albero... che non c'è. Questo ad indicare la difficoltà di un percorso bello e impegnativo, affascinante e faticoso, incantevole e difficile. Come sempre due i percorsi: MEDIO da poco più di 100 km e 1600 mt di dislivello e LUNGO da 148 km e 3300 mt di dislivello. La partenza è fissata al lago di Piediluco. Il percorso medio seguirà il tracciato verso forca Arrone 3,5 km di salita/non salita, nel senso che di più pedalabile non ce n'è, quindi, dopo essere scesi nella Valnerina, si seguirà questa fino ad oltrepassare Vallo di Nera in un pigro falsopiano a salire, quindi svolta a sinistra per la Forca di Cerro lunga circa 8 km e 400mt di dislivello, per poi scendere verso Spoleto, seguire la Flaminia verso il Valico della Somma, 9 km e 300 mt concentrati nella seconda parte, quindi raggiungere il km 109 ed il bivio per Montefranco. Qui altra salita di 4km godibilissima fino a Varcone, picchiata verso la Cascata delle Marmore e risalita verso il Lago di Piediluco attraverso Papigno... A Sant'Anatolia di Narco c'è la deviazione lungo/medio... quindi si affronterà la salita di Gavelli ed una lunghissima discesa verso Cerreto di Spoleto, inframmezzata però da alcune "riprese" ostiche nei pressi di Poggiodomo e Roccatamburo. Arrivati a Cerreto si svolta a sinistra e dopo pochi km ci si reinnescherà nel percorso medio verso Forca di Cerro. Per dare il senso della difficoltà del lungo... dalla deviazione lungo/medio al reinnesco sono 50 km e 1500 mt di dislivello!!! **TURISMO OBBLIGATORIO A SPOLETO E ALLA CASCATA DELLE MARMORE.** Necessaria la doppia borraccia e la doppia camera d'aria. **PERCORSO CORTO** <http://www.openrunner.com/index.php?id=7550654>



PERCORSO LUNGO <http://www.openrunner.com/index.php?id=7550629>



IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: COLLEGIOVE (DI A. LUZI)

LUNGHEZZA	54,3 km
RITORNO	37 km
DISLIVELLO POS.	1320 m
DISLIVELLO NEG.	630 m
ALTITUDINE MAX	1001 m
ALTITUDINE MIN.	309 m



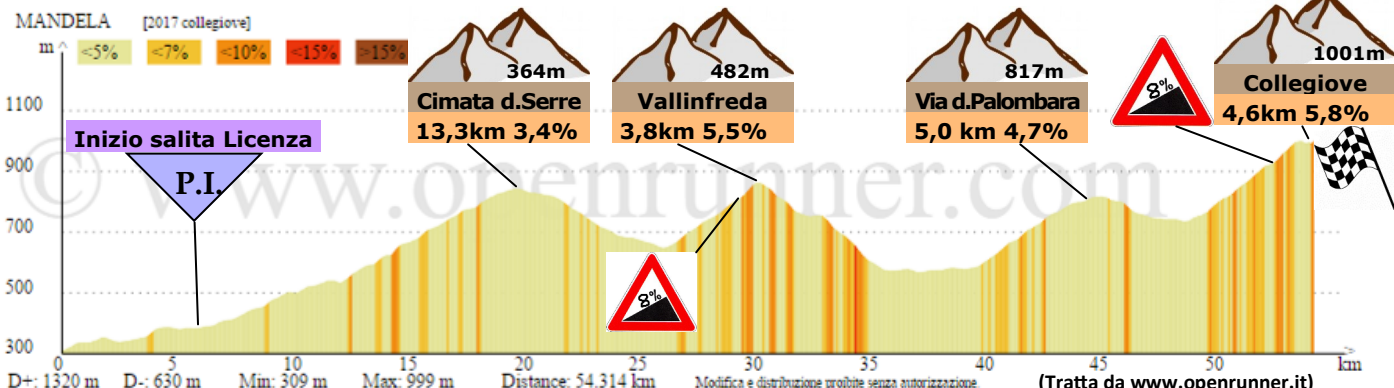
I secolari boschi di faggio e castagno ai piedi del Monte Cervia

Per godere del fresco degli antichi boschi di Collegiove bisognerà pensare, e nemmeno poco.

Non dure ma ben 4 le salite sapientemente poste sul percorso da Paolino Benzi.

Lunga ma facile la tradizionale salita di Orvinio (C.d.Serre), verrà seguita da Vallinfreda, versante meno noto: 5,5% di pendenza media con punte al 7-8% solo nel finale. Ma sono le ultime 2 salite che decideranno la tappa: la salita che passa per Poggio Cinolfo,

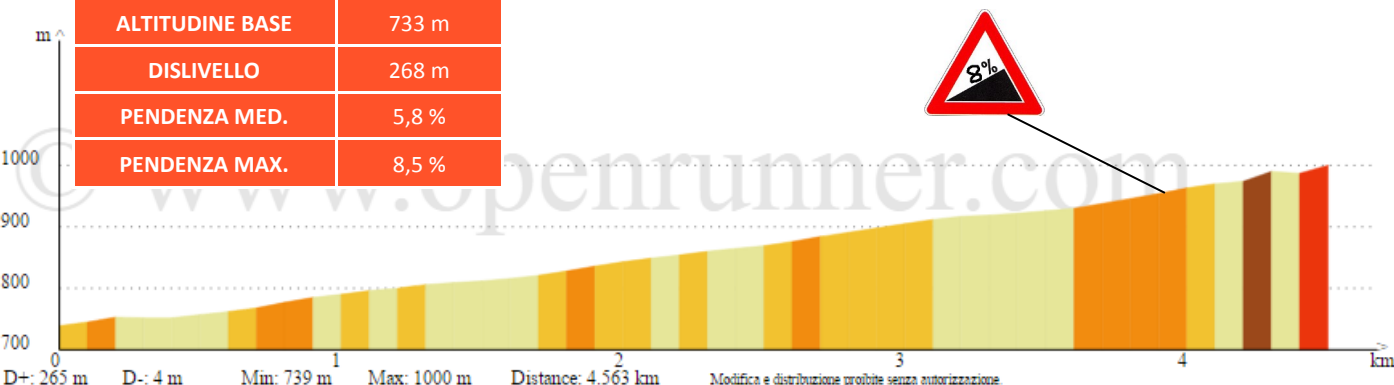
molto regolare e mai davvero impegnativa e soprattutto quella finale che sale al traguardo di Collegiove. Anche quest'ultima ascesa non presenta difficoltà insormontabili ma nei suoi 4,6 km (abbastanza regolari), qualche tratto al 7-8% potrà limare le ultime differenze.



LA TAPPA

LA SALITA FINALE

LUNGHEZZA	4,6 km
ALTITUDINE CIMA	1001m m
ALTITUDINE BASE	733 m
DISLIVELLO	268 m
PENDENZA MED.	5,8 %
PENDENZA MAX.	8,5 %



PAESE CHE VAI ... COLLEGIOVE

LA META DELLA PROSSIMA TAPPA (A CURA DI P. PROIETTI)

Le origini del borgo sono molto antiche e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione romana. Secondo alcuni studiosi, tra cui il Martelli, il primo nucleo fu edificato in una zona in cui anticamente sorgeva un tempio romano dedicato a Giove Rotondo, divinità pagana da cui probabilmente il paese prende il nome.

È probabile che in una prima fase l'insediamento sia stato caratterizzato da forme poco accentrate e che solo in un secondo tempo, probabilmente tra il XII ed il XIII secolo, con l'espandersi della signoria dei Collalto sulla zona, i nuovi signori abbiano provveduto ad accentrare la popolazione in un unico centro fortificato.

Il nome "Collis Iovis" compare per la prima volta nel 1252 nel registro delle chiese presenti nel territorio della diocesi di Rieti.

A ridosso del paese il Monte Cervia ed il Monte Navegna, da cui prende il nome la splendida riserva naturale che, oltre Collegiove, comprende anche i comuni di Marcatelli, Varco, Paganico, Ascrea, Nespolo, Collalto, Castel di Tora e Roccasinibalda, per un totale di 3.624 ettari.

Raggiungibile in un'ora di cammino, tutta la riserva è caratterizzata da folti boschi di faggi, castagni, olmi, querce, noccioli e aceri nei quali vivono aquile reali, lupi e gatti selvatici. Come altri paesi limitrofi, anche Collegiove fece per lungo tempo parte della baronia di Collalto, di cui divenne feudo dipendente seguendone le vicende storiche nel corso dei secoli.

Sul monte Cervia c'è un sistema di grotte carsiche noto come "Grotte di Paganico", ancora da esplorare.

Il paese, appartenente alla Comunità Montana del Turano, si erge circondato da prati e fitti boschi verdeggianti a 1013 metri d'altezza. Scarse sono le notizie riguardanti le origini di questo piccolo ed appartato centro montano. Secondo alcuni studiosi, tra cui il Martelli, il primo nucleo fu edificato in una zona in cui anticamente sorgeva un tempio romano dedicato a Gio-

ve Rotondo, divinità pagana da cui probabilmente il paese prende il nome. Questa ipotesi è confermata dalla presenza nella zona di numerosi reperti archeologici di epoca romana, come utensili, mattoni, frammenti di mosaici e resti di acquedotti.

E' probabile che in una prima fase l'insediamento sia stato caratterizzato da forme poco accentrate e che solo in un secondo tempo, probabilmente tra il XII ed il XIII secolo, con l'espandersi della signoria dei Collalto sulla zona, i nuovi signori abbiano provveduto ad accentrare la popolazione in un unico centro fortificato.

Come altri paesi limitrofi, anche Collegiove fece per lungo tempo parte della baronia di Collalto, di cui divenne feudo dipendente seguendone le vicende storiche nel corso dei secoli. Il nome "Collis Iovis" compare per la prima volta nel 1252 nel registro delle chiese presenti nel territorio della diocesi di Rieti. A ridosso del paese il Monte Cervia ed il Monte Navegna, da cui prende il nome la splendida riserva naturale che, oltre Collegiove, comprende anche i comuni di Marcatelli, Varco, Paganico, Ascrea, Nespolo, Collalto, Castel di Tora e Roccasinibalda, per un totale di 3.624 ettari. Raggiungibile in un'ora di cammino, tutta la riserva è caratterizzata da folti boschi di faggi, castagni, olmi, querce, noccioli e aceri nei quali vivono aquile reali, lupi (riavvistati di recente) e gatti selvatici. Sul monte Cervia c'è un sistema di grotte carsiche noto come "Grotte di Paganico", ancora da esplorare. Il Navegna non è da meno: la parete che guarda verso Est, cioè verso Varco e Marcatelli, ha un aspetto impressionante, molto ripido, per cui viene utilizzato come palestra di roccia molto singolare. La Riserva Monte Cervia e Navegna si raggiunge da Rieti tramite la Turanense o la Cicolana. Da Roma con l'autostrada per l'Aquila, uscita a Carsoli. Chi ama l'archeologia può trovare qui un sito interessante: i ruderi di Mirandella, nucleo fortificato di epoca medievale.



TURBI GALLERY

TERMINILLO

